

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (CPP)

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale accompagna e promuove la vita della comunità cristiana.

Dal Sinodo 47°:

1. Un momento significativo della **partecipazione all'azione pastorale della parrocchia** si realizza anche mediante il “**consigliare nella Chiesa**”, in vista del comune discernimento per il servizio al Vangelo. Il consigliare nella Chiesa non è facoltativo, ma è **necessario per il cammino da compiere e per le scelte pastorali da fare**. Il consiglio pastorale parrocchiale e, nel suo settore e con la sua specificità, il consiglio parrocchiale per gli affari economici, sono un ambito della collaborazione tra presbiteri, diaconi, consacrati e laici e uno strumento tipicamente ecclesiale, la cui natura è qualificata dal **diritto-dovere di tutti i battezzati alla partecipazione corresponsabile e dall'ecclesiologia di comunione**.



PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

Verso il nuovo

Consiglio Pastorale Parrocchiale

IL CONSIGLIO PASTORALE E' ...

(47° Sinodo Diocesano Milanese. Cost. 147 §2)

... IMMAGINE DELLA FRATERNITA' E DELLA COMUNIONE DELL'INTERA COMUNITA' PARROCCHIALE DI CUI E' ESPRESSIONE IN TUTTE LE SUE COMPONENTI

... STRUMENTO DELLA DECISIONE COMUNE PASTORALE, DOVE DEVONO TROVARE LA LORO SINTESI

↳ **il ministero della presidenza, proprio del parroco**

↳ **la corresponsabilità dei fedeli**

2. Il consiglio pastorale ha un **duplice fondamentale significato**: da una parte **rappresenta l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità parrocchiale** di cui è espressione in tutte le sue componenti, dall'altra **costituisce lo strumento della decisione comune pastorale**, dove il ministero della presidenza, proprio del parroco, e la corresponsabilità di tutti i fedeli devono trovare la loro sintesi. Il consiglio pastorale è quindi realmente soggetto unitario delle deliberazioni per la vita della comunità, sia pure con la presenza diversificata del parroco e degli altri fedeli. E' quindi possibile definirlo **organo consultivo solo in termini analogici e solo se tale consultività** viene interpretata non secondo il linguaggio comune, ma nel giusto senso ecclesiale. I fedeli, in ragione della loro incorporazione alla Chiesa, sono abilitati a partecipare realmente, anzi a costruire

giorno dopo giorno la comunità; perciò **il loro apporto è prezioso e necessario**. Il parroco, che presiede il consiglio e ne è parte, deve **promuovere una sintesi armonica tra le differenti posizioni, esercitando la sua funzione e responsabilità ministeriale...**

3. Un buon funzionamento del consiglio pastorale ... esige una coscienza ecclesiale da parte dei suoi membri, **uno stile di comunicazione fraterna e la comune convergenza sul progetto pastorale**. Una buona presidenza richiede al parroco qualità come la disponibilità all'ascolto, la finezza nel discernimento, la pazienza nella relazione. La cura per il bene comune della Chiesa domanda a tutti l'attitudine al **dialogo, l'argomentazione delle proposte, la familiarità con il Vangelo e con la dottrina e la disciplina ecclesiastica in genere**. E' inoltre richiesta la necessità di una **formazione assidua** per coltivare la sensibilità al lavoro pastorale comune e va garantita la continuità, ma anche il ricambio, dei membri del consiglio.



REQUISITI PER ESSERE MEMBRI DEL CPP

IL CANDIDATO LAICO

- ↪ **Ha a cuore la personale partecipazione all'Eucaristia, l'ascolto assiduo della Parola e la Preghiera**
- ↪ **E' appassionato alla vita della comunità cristiana - della Chiesa in generale, della Parrocchia in particolare e delle Parrocchie del Territorio (Decanato)**



IL CANDIDATO LAICO

- ↪ **E' formato o disponibile alla formazione**
- ↪ **E' disposto ad assumersi delle responsabilità nella costruzione di proposte pastorali**
- ↪ **E' capace di dialogo e ha conoscenza dei concreti bisogni della comunità e del territorio**

4. Il consiglio pastorale è **obbligatorio per tutte le parrocchie** della diocesi.

Durata in carica del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Dal Direttorio per i Consigli Pastoralisti:

A parziale deroga di quanto disposto dalla cost. 147 § 4 e dalla cost. 346, § 2, la durata dei consigli parrocchiali e di comunità pastorale (CPP, CPCP, CAEP, CAECP) è stabilita nella misura di **quattro anni**. I consigli non decadono con la nomina di un nuovo parroco o responsabile di comunità pastorale, salvo diversa indicazione da parte del Vicario episcopale di zona.

Le dimissioni di un membro devono essere **motivate e presentate per iscritto al parroco cui spetta l'accettazione delle stesse**.

I membri dei consigli hanno il **dovere e il diritto di intervenire a tutte le sessioni**. Coloro che restano assenti, **senza giustificato motivo, per tre sessioni consecutive, decadono dall'incarico**. La loro decadenza deve essere **dichiarata dal consiglio** e comunicata agli interessati dal segretario.

Si prevede che i singoli consiglieri pastorali (CPP) **possono essere eletti o designati per non più di due mandati consecutivi**.

*I membri dei consigli si distingueranno per vita cristiana, volontà d'impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della comunità cristiana e devono essere «qualificati non solo da competenza ed esperienza, ma anche da uno spiccato senso ecclesiale e da una seria tensione spirituale, alimentata dalla partecipazione all'Eucaristia, dall'assiduo ascolto della Parola e dalla preghiera» (cost. 134, § 2, lett. g). Si preoccuperanno **del bene dell'intera comunità**, evitando lo spirito di parte o di categoria, dal momento che nessun vincolo di mandato esiste tra concreti elettori e membri dei Consigli.*

Requisito del tutto ovvio e peraltro assolutamente irrinunciabile è la piena comunione con la Chiesa.